Basket, Serie C. Kama Aretusa a Cosenza per il sesto posto

La Kama Aretusa prova a blindare il sesto posto. Per riuscirci, dovrà riuscire a superare l'ostacolo Cosenza. Si gioca domani alle 18 sul parquet dei calabresi. dopo il turno di sosta del campionato.
Da verificare le condizioni di Francesco Messina, certo il rientro di Claudio Casiraghi che ha smaltito lo stiramento al flessore destro. "Ci aspettano quattro partite molto difficili – commenta coach Alessandro Anastasi – ma vogliamo dare continuità al nostro momento,
visto che veniamo da un tris di vittorie. Andremo in Calabria per vincere e blindare, probabilmente, il sesto posto. E' la nostra priorità, dopo ci aspettano poi sfide difficili con Costa d'Orlando, Reggio Calabria e Green Palermo dove, con le giuste motivazioni, possiamo dire la nostra. Intanto pensiamo alla sfida di domani- conclude il tecnico della Kama Italia Aretusa – che non sarà agevole, ma che è alla nostra portata. Sono fiducioso, ho visto i ragazzi carichi e desiderosi di fare un grande finale di campionato".

Gettonopoli su La 7. Intervista con Gianluigi Paragone: "La gente perbene è stanca. Non raccontateci

favole"

La domenica Siracusa ha un appuntamento fisso in tv. La scorsa volta L'Arena su Rai Uno, domani La Gabbia su La 7. Gianluigi Paragone, insieme ai suoi ospiti, tornerà ad occuparsi di Gettonopoli all'interno del suo talk show dedicato ai temi della politica e dell'attualità. Nei giorni scorsi, come vi abbiamo raccontato, una troupe ha "inseguito" i consiglieri comunali siracusani ma non solo. Il materiale montato verrà mostrato durante la diretta.
"Ma non pensiate che sia una storia che riguarda solo Siracusa", spiega al telefono proprio Paragone, intervenuto su FM Italia durante RadioBlog. "Ci sono consigli regionali del nord dove chiedono il rimborso pure per i boxer con il sole delle alpi. Il problema è che le posizioni di potere sono mal interpretate da chi ne dispone. Che sia Trento o Siracusa. Non è una questione di nord o sud e non è particolarità di una città. Purtroppo è l'andazzo di chi ritiene che il potere, a qualsiasi livello, debba essere gestito in questo modo", spiega l'ex direttore della Padania.
Che individua anche una via d'uscita. "Questo malcostume deve essere punito", nei modi e nelle forme previste da una società civile. E il suo è un riferimento generale alla vicenda e non al solo caso di Siracusa. Su cui però accetta di soffermarsi partendo da quella famigerata telefonata su Radio 105 con il consigliere comunale di Siracusa, Salvo Cavarra. Paragone, esasperato,alla fine lo ha invitato ad andare a lavorare in miniera. "Mi ha fatto arrabbiare proprio perche non capiva che si stava arrampicando sugli specchi. Ho provato una volta, una seconda e poi una terza. Non capiva. E intanto vedevo gli sms degli ascoltatori indignati per le risposte che sentivano", spiega Paragone. "Io ho rispetto per la politica e cerco di capire le ragioni della controparte, ma quando dall'altro lato non vogliono sentire ragioni mi arrabbio. Pensate se questo andazzo fosse moltiplicato per tutti Consigli Comunali. Il paese sarebbe in apnea. Per cui che non mi vengano a

raccontare favole…”, chiosa il giornalista de La 7. “Quella roba dei numeri delle commissioni, poi, è indifendibile”, aggiunge. “E’ evidente a tutti che stai cercando opportunità per mettere in fila gettoni”.
A Siracusa domani tutti i televisori saranno accesi sulla tv di Cairo a partire dalle 21.10 per seguire La Gabbia e lo spazio dedicato a Gettonopoli. “Io so solo che le persone perbene si sono stufate. Non ci va di mezzo Siracusa intesa come città in questa storia. Però sarebbe bello – dice Gianluigi Paragone – che la gente facesse dei picchetti davanti ai luoghi incriminati dicendo noi non ce ne andiamo finchè non cambiano le cose. A Siracusa come a Brindisi o Bolzano o tutte quegli altri luoghi da cui raccontiamo le nostre storie”.

Siracusa e le reazioni a Gettonopoli: volantini di protesta e l'idea di occupare l'aula consiliare

Gli indignados siracusani vorrebbero persino occupare l’aula consiliare. Una manifestazione pacifica e simbolica per dare risalto al malcontento che serpeggia dopo la bufera che si è abbattuta sul Consiglio Comunale. “Niente bandiere politiche, siamo solo cittadini arrabbiati”, spiega Peppe Giganti. E’ uno dei coordinatori degli “indignados” locali, con un passato da candidato al consiglio comunale che gli è valso qualche critica ma a cui ha pacatamente risposto. “Qua la politica non c’entra, la questione è morale”, spiega.
Intanto sono pronti circa 5.000 volantini da distribuire.

Nessun logo, nessuno slogan. Solo la scritta in maiuscolo “Dimettiti” che campeggia in bianco su fondo rosso.
Loro, gli indignados, sono gli stessi che martedì hanno accolto con fischi e insulti i consiglieri comunali che entravano a palazzo di città. “Ma sputi no, nessuno”, assicura Peppe Giganti. “Abbiamo contestato. Forse c’è stato qualche spintone. Però nessuno ha parlato di quei consiglieri spocchiosetti che hanno alzato il dito medio al nostro indirizzo, condendo tutto con un sorrisino ironico”.

Siracusa. Badante col vizio del furto: denaro e oggetti preziosi. Ammissioni e denuncia per una 49enne

Denaro e oggetti preziosi “sparivano” misteriosamente e con una frequenza preoccupante da quella casa. Insospettiti, i proprietari si sono rivolti alla polizia. E al termine delle indagini è arrivata una denuncia per la 49enne marocchina che lavorava in quella abitazione come badante. Approfittando della fiducia della famiglia, avrebbe messo a segno delle ruberie. Messa alle strette dagli investigatori, ha ammesso le sue responsabilità e restituito un orologio di pregio, del valore di circa 3.000 euro, sottratto ai suoi datori di lavoro. L’accusa è di furto aggravato.

Siracusa. Le scuole e i finanziamenti persi, Vinciullo: "denuncio alla Corte dei Conti per danno erariale"

Sui finanziamenti che le scuole siracusane avrebbero perduto o rimandato indietro si accendono i toni. Lo scambio di accuse – anche sui social network – non risparmia nessuno dei protagonisti: i dirigenti scolastici da una parte, il deputato regionale Enzo Vinciullo dall'altra. In mezzo, la ex Provincia Regionale e i vari Comuni siracusani.
I presidi siracusani difendono il loro operato e parlano di pochissimi casi di finanziamenti persi. Con responsabilità da cercare negli enti locali. L'associazione nazionale delle professionalità della scuola ha anche chiesto una task force per accelerare ulteriormente con la collaborazione di tutti.
Vinciullo storce il naso. "A me non hanno chiesto nulla. Anzi, avevamo appuntamento alle 9 questa mattina e non si è presentato nessuno. Io sono disponibile a mettermi personalmente a disposizione. Da Palermo anche Genio Civile e Urega sono pronti ad aiutare i presidi siracusani. Ma ho letto che qualcuno dice di non averne bisogno. Bene – dice ancora l'esponente di Ncd – io vado alla Corte dei Conti e denuncio per danno erariale chi fa perdere soldi ai siracusani".
Non solo, Vinciullo ha chiesto alla Regione l'invio di un ispettore presso la ex Provincia Regionale. "Arriverà a giorni. Deve verificare quello che l'ente ha fatto in questa vicenda. Per capire se c'è stato danno erariale e chi l'ha fatto. Se la colpa è dell'ente, che paghi. Se è dei presidi, paghino loro. Anche se – conclude – in questa vicenda pagano solo i nostri figli che continuano a frequentare scuole non

sicure. E i nostri operai che non lavorano quando invece ci sarebbe più di una occasione per nuovi cantieri”.
La sfida tra dirigenti scolastici e il deputato regionale è accesa, al punto che Vinciullo li invita ad un confronto pubblico. “E in quella occasione tiro fuori anche altre carte e vediamo se sono gli enti locali o i presidi ad avere responsabilità. Se si scopre che ci sono bandi approvati nove mesi fa e ancora non andati in gara, oppure che ci sono presidi che hanno chiesto la revoca del finanziamento che facciamo?”, si domanda polemico prima di porgere un rametto d’ulivo. “Fermiamoci qui, alla superficie, e salviamo il salvabile”.

Pachino. Sgominata banda criminale dedita ai furti in abitazione e alla ricettazione

Furto in abitazione aggravato in concorso e ricettazione. Sono i reati di cui dovranno rispondere a vario titolo un 23enne e una 26enne di Pachino, insieme ad un 17enne. Secondo gli investigatori, loro tre sarebbero i principali autori di furti in abitazione commessi recentemente nel pachinese.
Le indagini hanno permesso di scoprire come i due ragazzi avevano preso di mira diverse abitazioni, impossessandosi di oro e altri monili per poi piazzarli, in un secondo tempo, presso un compro oro, che era conscio della provenienza furtiva della “merce”.
L’attività investigativa, supportata da immagini estrapolate da un impianto di video sorveglianza, e le informazioni

acquisite, hanno permesso di arrivare all’identificazione dei tre indagati. La refurtiva, di un valore complessivo di circa 1.000 euro, è stata restituita alle vittime.

Siracusa-Rosolini, nuove colonnine Sos e display per le info sul traffico. Ma l'autostrada dov'è?

Ci sono anche le colonnine Sos installate sui 45 km in esercizio della Siracusa-Gela tra quelle che il Consorzio Autostrade Siciliane adatterà alla nuova tecnologia. In totale sono 196, considerando anche la Messina-Catania e la Messina-Palermo. Garantiscono il tempestivo intervento del soccorso tramite l’invio di una comunicazione dell’utente al Centro Radio del Consorzio in funzione h24.
Con il nuovo progetto ciascuna colonnina sarà autoalimentata e funzionante con sistema GSM e tutte collegate alla Sala Radio di Messina che controllerà direttamente il funzionamento.
Importo complessivo circa 2 milioni di euro, tutti fondi del Consorzio.
In fase di certificazione secondo la Convenzione Cas-Ministero delle Infrastrutture il progetto per installare i pannelli a messaggio variabile, i dipslay luminosi con info su code, restringimenti, deviazioni, la situazione meteo ed eventuali incidenti. In questo caso, pronti ad esser spesi 8 milioni di euro.
“Un altro significativo passo in avanti per migliorare la sicurezza della viabilità e per riqualificare i servizi a livelli di standard europei”, dice il presidente del Consorzio

Autostrade Siciliane, Rosario Faraci.
Sulla Siracusa-Gela (in esercizio solo da Cassibile a Rosolini) sono ancora in corso lavori per il rifacimento del manto stradale. L'estate scorsa quei cantieri causarono più di un problema con lunghe code nel periodo più intenso di traffico.

Siracusa. Pi Greco Day, ancora una volta Archimede trascurato dalla città che difese

Oggi, in qualche misura, è anche la sua festa. Il mondo celebra il Pi greco Day, la mitica costante elaborata dal genio siracusano di Archimede. E' il giorno del 3,14 e di quella serie infinita di numeri che lo seguono. Negli Usa è festa per davvero: nel 2009 Obama ha proclamato ufficialmente la festività in modo "da incoraggiare i giovani allo studio della matematica".
A Siracusa, però, la ricorrenza passa pressochè inosservata. Povero Archimede, vittima del nemo propheta acceptus est in patria sua. Potrebbe essere una "data" in più per promuovere in qualche modo Siracusa, metterci su anche un discreto business.
Ma il genio di Archimede non pare mai esser stato di gran moda. Qualche infatuazione nel tempo c'è stata e tanto impegno di singoli e associazioni coraggiose. Oggi lo ricordano – nel nome e nello spirito – le feste archimedee.
Ma a parte una piazza, la sala stampa del Comune, una statua bruttina all'interno del parco Robinson di Bosco Minniti e una

dentro una scuola ci sono poche tracce di Archimede nella sua città. Gli anziani di Ortigia ancora tramandano la leggenda secondo cui – detto in slang moderno – porterebbe "sfiga" ed ecco perchè è stato sempre personaggio "oscurato". E le scuole non fanno molto per ridargli popolarità, con pochi appuntamenti con il (noioso, diciamolo) pi greco e la sua giornata internazionale e lo stesso Archimede.
La circoscrizione Ortigia aveva raccolto e rilanciato a dicembre scorso l'invito dello scultore Antonio Leone. Aveva dichiarato di essere disponibile a realizzare gratuitamente la statua chiedendo in cambio solo il rimborso spese per i materiali (circa quattromila euro, pare). In 3/4 mesi l'opera, in pietra locale, sarebbe stata pronta. Ancora una volta, stand-by. Come quel concorso bandito e concluso sempre per una statua per Archimede rimasta, manco a dirlo, sulla carta.
E dire che il genio di casa nostra aveva fatto di tutto per difendere la sua Siracusa. Chissà se oggi se ne sarebbe pentito.

Sei arresti in un giorno, i Carabinieri cinturano Lentini-Carlentini-Francofonte

Controlli serrati dei carabinieri di Augusta nel triangolo Lentini-Carlentini-Francofonte. Sei le persone arrestate. Un 52enne lentinese trovato inpossesso di un fucile da caccia privo di matricola e 6 dosi di cocaina pronte per essere spacciate; un 34enne francofontese, che si era allontanato dai domiciliari; un 20enne lentinese che dopo una lite con altre

tre persone, ha opposto resistenza ai militari intervenuti sul posto; un 53enne lentinese, sorpreso in un fondo rurale mentre asportava vario materiale agricolo; un 42enne romeno senza fissa dimora che ha dato in escandescenza al pronto soccorso dell'ospedale di Lentini dove era stato trasportato per un malore, aggredendo i sanitari; e infine un 30enne lentinese, ricercato dal tribunale di Siracusa.
Due degli arrestati sono stati tradotti presso la casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa, mentre gli altri quattro sono stati posti ai arresti domiciliari.

Gettonopoli: ispettore regionale e Digos negli uffici del Consiglio e del Segretario Generale

Alle 10.30 è arrivato a Palazzo Vermexio. Niente auto blu, basso profilo, praticamente defilato. L'ispettore Francesco Riela, inviato a Siracusa dall'assessorato regionale agli Enti Locali, ha dato uno sguardo a piazza Duomo e poi – senza interrompere il passo – è entrato a palazzo di città. Si è diretto verso l'ufficio del segretario generale per un lungo, primo incontro subito operativo.
Riela ha voluto cominciare la sua attività di controllo: presenze e attività nelle commissioni, uno sguardo ai verbali e primi appunti. Da lui è atteso un primo pronunciamento importante su Gettonopoli, anzitutto quello che riguarda la delibera contestata che ha permesso ai capigruppo o loro delegati di partecipare alle riunioni di commissione e percepire il gettone anche se senza diritto di voto.

L’ispettore si è soffermato qualche minuto anche con il presidente del Consiglio Comunale, Antonio Sullo, che ha rinnovato l’impegno di massima trasparenza. “Se abbiamo sbagliato, pronti a restituire quello che non era dovuto”, ha assicurato.
Non è stato questo l’unico movimento negli uffici del Consiglio Comunale. In mattinata si sono presentati anche gli uomini della Digos per avviare l’attività di acquisizione di faldoni e incartamenti così come disposto dal mandato della Procura di Siracusa che su Gettonopoli ha avviato un’inchiesta conoscitiva.